FONDAZIONE

CASSA DI RISPARMIO DI FOLIGNO

DOCUMENTO PROGRAMMATICO PREVISIONALE

TRIENNALE 2026 / 2028 E ANNUALE 2026

DOCUMENTO APPROVATO DALL'ORGANO DI INDIRIZZO IN DATA 17/10/2025

FONDAZIONE

CASSA DI RISPARMIO DI FOLIGNO

DOCUMENTO PROGRAMMATICO PREVISIONALE

TRIENNALE 2026 / 2028
E ANNUALE 2026

INDICE

5 PARTE I - DOCUMENTO PROGRAMMATICO PREVISIONALE 2026-2028

5 LINEE GENERALI

6 INTRODUZIONE

6 MISSION DELLA FONDAZIONE CASSA DI RISPARMIO DI FOLIGNO

8 RUOLI DELLA FONDAZIONE CASSA DI RISPARMIO DI FOLIGNO

9 TERRITORIO DI RIFERIMENTO E GEOGRAFIA DELLA FONDAZIONE

10 PARTE II - LINEE GENERALI DI GESTIONE DEL PATRIMONIO

14 PARTE III - ASSI E STRATEGIE

21 PARTE IV - METODOLOGIA E STRUMENTI DI INTERVENTO

22 PIANIFICAZIONE, MONITORAGGIO, VALUTAZIONE E RENDICONTAZIONE

23 COMUNICAZIONE

24 PARTE V - DOCUMENTO PROGRAMMATICO PREVISIONALE 2026

24 PREMESSA

25 RISORSE DISPONIBILI E LORO RIPARTIZIONE

25 IPOTESI SCHEMA PREVISIONALE RIPARTIZIONE RISORSE NEL 2026

27 OBIETTIVI E POLITICHE DI INTERVENTO

PARTE I - DOCUMENTO PROGRAMMATICO PREVISIONALE 2026-2028

LINEE GENERALI

Il presente documento rappresenta un esercizio concreto di programmazione strategica e ha l'obiettivo di articolare in modo organico un sistema di azioni e controllo dell'attività istituzionale dell'Ente per un periodo definito; una competenza attribuita all'Organo di Indirizzo, (D.Lgs.153/99 e Atto di indirizzo del Ministro del Tesoro emanato il 5 agosto 1999), al quale sono assegnati i compiti di indicare, tramite la definizione di un piano programmatico triennale ed annuale, le strategie generali, i programmi e gli obiettivi della Fondazione da perseguire nel periodo considerato nonché gli strumenti da utilizzare e la misura delle risorse disponibili. Indicazioni che sono poi alla base dei criteri di scelta e selezione che il Consiglio di amministrazione andrà a definire e applicare, annualmente, tenendo conto del contesto, delle circostanze che meglio realizzano le finalità dell'Ente e nel rispetto dei principi di tutela e crescita del patrimonio, erogazione delle risorse per l'attività istituzionale, economicità di gestione ed efficacia delle scelte in un'ottica di continuo miglioramento e valutazione.

Lo scopo principale del presente Piano, dunque, è quello di delineare e rendere trasparente l'insieme delle linee portanti che costituiranno l'ossatura dell'azione complessiva della Fondazione per i prossimi anni rinnovando quel ruolo di investitore sociale che ha caratterizzato l'operato dell'ente non solo per mission ma anche per una precisa volontà di chi ha amministrato la Fondazione in questi primi 33 anni.

In linea generale, gli indirizzi descritti nel documento che si trasmette all'Autorità di Vigilanza sono stati individuati e progettati nell'ottica di vederne la completa e significativa realizzazione possibilmente nell'arco del triennio, salvo quelle particolari progettualità a cadenza annuale che per la loro ridotta dimensione economica e realizzativa richiedono un impegno necessariamente annuale. Per ciò che concerne, infine, la rappresentazione delle risorse ritenute come disponibili per finanziare le attività si precisa che il presente Documento Programmatico Previsionale ha confermato l'ordinaria metodologia che, come è noto, con decorrenza 2013 ha visto la Fondazione porre a base della sua programmazione, risorse effettivamente conseguite, utilizzando le disponibilità precedentemente accantonate negli specifici Fondi per l'attività di Istituto. Naturalmente, nella definizione della misura delle risorse da destinare all'attività istituzionale, sia per il 2026 che per quanto concerne le prevedibili risorse a disposizione per gli esercizi 2027 e 2028 si è tenuto conto – necessariamente- non solo delle attuali riserve presenti in Bilancio, ma anche dell'attuale contesto economico generale ed in particolare del potenziale rendimento medio annuo conseguibile nel lungo termine da ciascun asset class attualmente presente in portafoglio e in costanza della politica di gestione; trattandosi di stime e ancorché funzionali alla pianificazione finanziaria, ci si è ispirati alla massima prudenza e cautela.Tutto ciò premesso, il presente documento è un Piano realistico, condiviso dagli Organi dell'Ente, che ha visto protagonisti infatti tutti gli Organi della Fondazione e la sua struttura operativa.

INTRODUZIONE

Ricordata la funzione del Documento Programmatico Previsionale, occorre evidenziare che spetta poi al Consiglio di amministrazione ispirarsi alle linee e al quadro dei principi ed obiettivi generali espressi dall'Organo di Indirizzo, strutturando azioni e progetti concreti che debbono incontrare anche le aspettative della comunità, delle istituzioni del territorio e della società civile; ciò sulla scorta delle risorse al momento disponibili e prevedibili nel rispetto dei principi di economicità di gestione, trasparenza ed efficacia delle scelte.

In ordine alla elaborazione di tale documento, si precisa che sono stati acquisiti diversi elementi istruttori: di contesto economico-sociale del territorio di riferimento -in virtù di un'indagine condotta dalla Fondazione Social Venture Giordano dell'Amore su incarico della Fondazione Carifol e che ha interessato diverse fonti autorevoli, nonché coinvolto un campione rappresentativo della cittadinanza, di enti locali, di soggetti del terzo settore, di centri di ricerche, associazioni di categoria e anche gli organi statutari dell'ente fondazionale; altri contributi costituiscono il frutto di un'attenta attività di ascolto degli stakeholder del territorio e delle aree operative interne; per quanto riguarda gli aspetti e le stime del portafoglio finanziario e delle previsioni di rendimento, ci si è avvalsi del consulente finanziario che ha prodotto un report in materia.

Il Piano previsionale, oltre a quanto già esposto circa gli obietti generali, ha contemplato, nell'ottica della sua funzione di controllo, anche una prospettica azione di verifica a medio lungo termine dei risultati.

Certamente, attesi i veloci cambiamenti di contesto che sicuramente interverranno negli anni, il Piano è stato concepito, e lo è per definizione, in modalità flessibile, capace di adattarsi alle variazioni e alle esigenze che emergeranno. La sfida che ci poniamo, tuttavia, è quella di anticipare le tendenze e includerle nelle strategie.

MISSION DELLA FONDAZIONE CASSA DI RISPARMIO DI FOLIGNO

La storia ultratrentennale della Fondazione (1992), che rappresenta la memoria e l'ideale continuazione dell'originaria Cassa di Risparmio di Foligno (1858) e della sua vocazione filantropica e di assistenza è certamente costellata da tante esperienze e sensibilità che hanno saputo raccogliere e interpretare i bisogni della realtà di riferimento in un contesto in continua evoluzione.

La Fondazione è un corpo intermedio ed espressione delle libertà sociali, agente di innovazione e sviluppo sostenibile, con al centro i valori della persona e della comunità. La missione è ridurre le diseguaglianze e promuovere lo sviluppo sostenibile, agendo in modo strutturale e sistemico, investendo su sperimentazione e innovazione, usando le risorse filantropiche come leve di trasformazione a servizio della collettività e creare valore condiviso; consolidare il ruolo di partner strategico della comunità locale per iniziative che mettano al centro il bene comune e promuovano progresso, facendo crescere le persone, le realtà associative del terzo settore e gli enti pubblici, rafforzando le opportunità di dialogo e compartecipazione.

La Fondazione, come attore filantropico, intende essere coerente con gli standard internazionali che rappresentano il punto di riferimento per le politiche a rilevanza pubblica e ciò per garantire impatto e credibilità. Questo assunto, in uno con la volontà di essere rilevanti, attrarre partnership e contribuire a obiettivi condivisi a livello nazionale e internazionale, consapevoli dei tempi e delle sfide globali e complesse verso le quali siamo chiamati ad esercitare il nostro senso di responsabilità, hanno indotto la Fondazione a confermare l'impostazione di questo Documento ispirandosi ai grandi dossier dello sviluppo sostenibile (Agenda 2030 Nazioni Unite, la nuova programmazione Europea 2021-27, il Piano Next Generation EU, il PNRR nazionale e il Piano Sociale Regionale).

Al centro del suo operato c'è "il sostegno per un futuro sostenibile" con l'obiettivo di preservare e valorizzare una serie di valori quali la centralità della persona in ogni dimensione sociale, la corresponsabilità nella cura dell'ambiente, i saperi, la diffusione della conoscenza e della cultura come percorso di progettualità ed emancipazione, la genesi di opportunità per contrastare le diseguaglianze e promuovere la coesione sociale.

Questa storia, questo patrimonio e queste aspirazioni rappresentano da sempre una solida base per continuare a guardare al futuro della Fondazione che, come detto, si caratterizzerà per l'attenzione al capitale umano, all'ambiente, alla cultura, alla formazione, alla salute e all'inclusione ove risiede il formidabile legame tra l'esperienza di ieri e le opportunità di domani.

Naturalmente la Fondazione si sente investita di questa responsabilità, nell'aspettativa che tutti gli operatori locali del bene comune, dalle istituzioni a ciò deputate, dalle comunità educanti fino ai singoli cittadini e al mondo del volontariato, facciano altrettanto in una corretta dimensione sussidiaria e sempre con maggiore forza e indipendenza.

RUOLI DELLA FONDAZIONE CASSA DI RISPARMIO DI FOLIGNO

La Fondazione Cassa di Risparmio di Foligno è un ente filantropico privato con finalità a rilevanza pubblica, dotato di autonomia statutaria e gestionale che opera come catalizzatore di sviluppo sostenibile e coesione sociale, in sinergia con le politiche locali, nazionali ed europee. L'autonomia, la libertà e l'autorevolezza ne costituiscono la cifra ed è un attore, che quale corpo intermedio della società civile, opera sia direttamente che con partnership pubblico-privato, per perseguire gli obiettivi dell'utilità sociale e dello sviluppo economico del territorio alla luce del principio di *sussidiarietà orizzontale*.

L'ente, in questi anni, ha saputo avviare e consolidare un processo di sviluppo e articolazione della sua azione, affiancando, al suo originario ruolo di *mero erogatore di risorse* quello di *innovatore sociale* e di *catalizzatore di risorse e competenze*, sostenendo cultura, ricerca, welfare, ambiente, educazione e inclusione.

Ciò premesso, l'ente si pone come partner strategico delle comunità locali, facilitatore di reti, designer del cambiamento cercando di migliorare la lettura delle esigenze di un territorio; con ciò cercando di costruire e acquisire una visione più ampia e anticipare i cambiamenti.

Per quanto concerne il proprio patrimonio finanziario, la Fondazione deve, infine qualificarsi come un *investitore attivo di lungo periodo, paziente*, senza obiettivi speculativi e con la finalità di tutelare e incrementarne la consistenza così da permettere anche alle future generazioni di poter beneficare dei suoi preziosi frutti.

Identità istituzionale

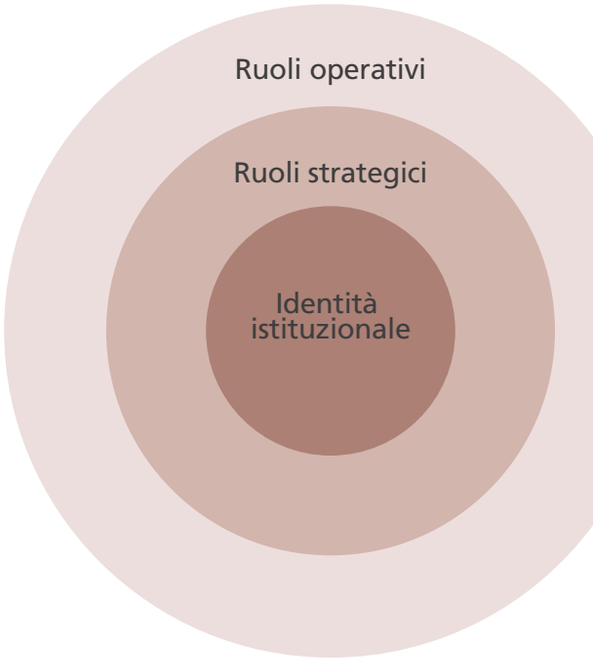
- ente privato non profit, autonomo e sussidiario
- investitore istituzionale prudente
- vigilanza Mef e autodisciplina Acri

Ruoli strategici

- rafforzatore di comunità ed ecosistemi territoriali
- agente di innovazione e sviluppo sostenibile
- partner strategico dei territori

Ruoli operativi

- erogatore filantropico
- facilitatore di reti pubblico-privato-Terzo settore
- capacity builder
- sostenitore del volontariato
- promotore di iniziative di sistema
- attivatore del patrimonio culturale e della ricerca



TERRITORIO DI RIFERIMENTO E GEOGRAFIA DELLA FONDAZIONE

Secondi i principi statutari, l'ente fondazione "*svolge la sua attività prevalentemente*" nel territorio del Comune di Foligno e conseguentemente non sussistono espliciti vincoli territoriali alla sua azione che difatti interessa un più ampio territorio di riferimento. Non a caso la Fondazione, oltre a svolgere la sua azione nel territorio di riferimento (come indicato in piantina) interviene su azioni di sistema con Acri, (Fondazione con il Sud, Fondo per il contrasto della povertà educativa, Fondo per la Repubblica Digitale) con Consulta delle Fondazioni di origine bancaria umbre FBU, con l'Associazione Philea e con l'Associazione Filiera Futura per rendere più efficace i propri interventi.

Dunque, una geografia strategica locale, regionale, nazionale ed europea partecipando ad azioni progettuali con lo scopo di costruire la migliore visione e affrontare le sfide in atto e future.

Questi piani, peraltro, non sono separati; infatti, le varie dimensioni e le collaborazioni permettono occasioni di conoscenza, imitazione e applicazione delle migliori pratiche nell'attività ordinaria dell'ente con le opportune declinazioni ed adattamenti e possibilità di sviluppare relazioni e crescita continua dell'ente e di chi vi opera.

9
COMUNI
Bevagna
Cannara
Foligno
Gualdo Cattaneo
Montefalco
Nocera Umbra
Spello
Trevi
Valtopina

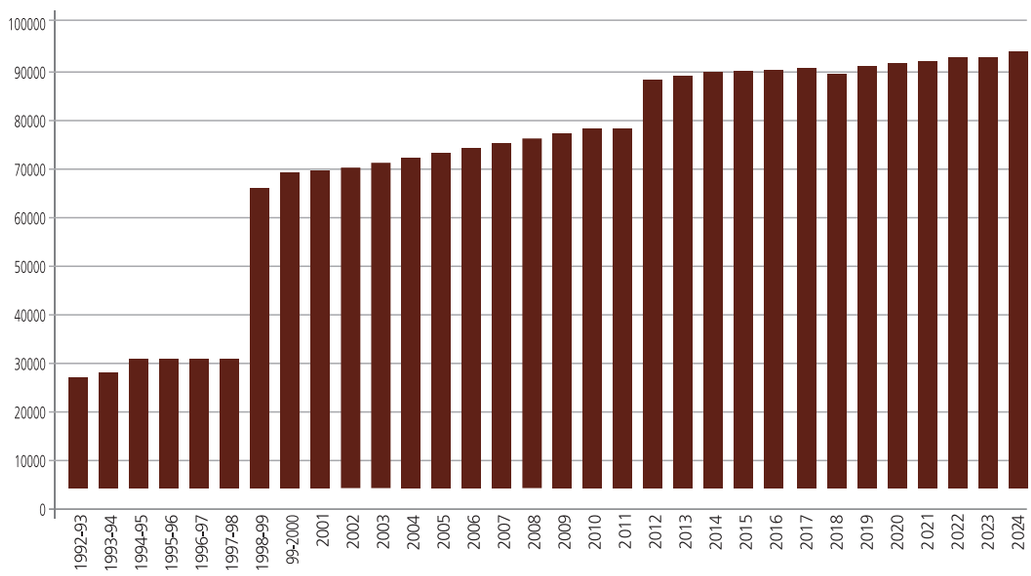
98.936
ABITANTI

850,42 km²
SUPERFICIE

PARTE II - LINEE GENERALI DI GESTIONE DEL PATRIMONIO

Anche per la Fondazione Carifol il patrimonio è un carattere determinante per la sua attività e per il raggiungimento dei suoi scopi; qualunque strategia di una fondazione, infatti, sarebbe parziale ed inefficace se il sistema dei fini non fosse correlato al sistema dei mezzi, all'interno di una continua interazione e sulla base di un rapporto stabile, trasparente e ispirato ad una solida strategia di principi e scelte.

Il patrimonio



Esercizio	Patrimonio netto
1992-93	23.607
1993-94	24.064
1994-95	27.490
1995-96	27.640
1996-97	27.670
1997-98	27.778
1998-99	61.665
1999-2000	64.927
2001	65.557
2002	66.156
2003	66.897
2004	67.717
2005	68.784
2006	69.944
2007	71.063
2008	71.927

Esercizio	Patrimonio netto
2009	72.910
2010	73.949
2011	74.219
2012	88.955
2013	89.832
2014	90.221
2015	90.372
2016	90.552
2017	90.773
2018	89.525
2019	91.932
2020	92.523
2021	92.984
2022	93.117
2023	93.274
2024	94.158

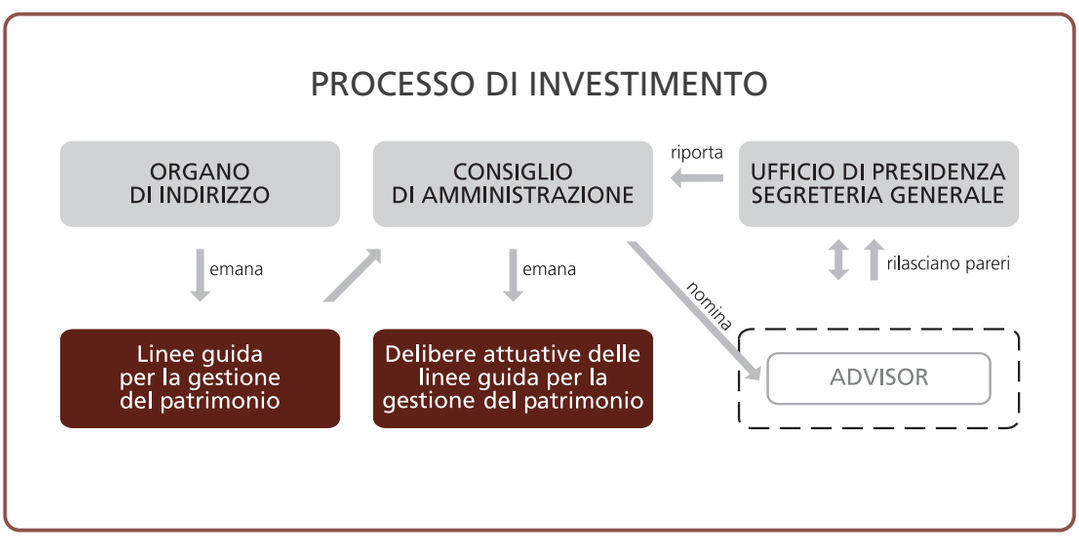
PATRIMONIO FINANZIARIO

L'obiettivo primario che guida la gestione del patrimonio finanziario della Fondazione è quello di garantire la conservazione reale del valore dello stesso patrimonio e ottenerne un'adeguata redditività in un'ottica di crescita, senza assumere eccessivi rischi.

La prudenza, la diversificazione, la trasparenza, la sostenibilità e l'indipendenza sono i pilastri della governance finanziaria della Fondazione. Tale impostazione richiede che la gestione sia ispirata a criteri di prudente risk management, il cui elemento fondamentale è l'attenta diversificazione dei rischi. In tale ottica le linee di politica degli investimenti, proposte dal Consiglio e approvate dall'Organo di Indirizzo, sono supportate dalle competenze di un consulente finanziario. Elementi fondanti nella politica di gestione del patrimonio:

- Asset allocation coerente con la mission: bilanciando redditività e rischio, con attenzione a investimenti sostenibili e responsabili (ESG).
- Gestione professionale e controlli interni: assistenza del consulente finanziario, presenza di strutture interne dedicate, monitoraggio costante;
- Allineamento con i protocolli e con le best practice: rispetto della normativa di settore, delle regole ACRI–MEF e delle raccomandazioni di vigilanza MEF.
- Orizzonte di lungo periodo: evitando scelte speculative e privilegiando stabilità e resilienza.
- Valutazione d'impatto: vengono considerati non solo il rendimento economico, ma anche l'impatto sociale e ambientale degli investimenti.

Nel corso degli esercizi verranno svolte periodiche sessioni di approfondimento e aggiornamento, anche con gli organi, per poter monitorare l'andamento del portafoglio ed eventualmente apportare i correttivi.



LE RISORSE FINANZIARIE DELLA FONDAZIONE PER IL TRIENNIO 2026-2028

Posto che l'obiettivo della politica di investimento della Fondazione è supportare in modo economicamente sostenibile l'attività istituzionale e, al contempo, preservare nel lungo termine il valore reale del patrimonio, il raggiungimento di questo scopo implica che i flussi annui di spesa siano coerenti e in linea con i flussi reddituali generati dal patrimonio finanziario.

L'equilibrio finanziario di lungo termine, riferito all'attività istituzionale, può essere conseguito anche attraverso un'attenta politica di accantonamento e all'utilizzo del fondo di stabilizzazione delle erogazioni. Non a caso, lo scopo del fondo, è quello di permettere alla Fondazione di fronteggiare eventuali variazioni in diminuzione dell'avanzo degli esercizi futuri ed evitare drastiche discontinuità nell'ammontare delle erogazioni destinate ai settori.

Nell'attuale contesto storico, caratterizzato da una notevole - e con ogni probabilità duratura - incertezza che ha pesantemente condizionato e continua a condizionare i mercati finanziari, risulta particolarmente difficile formulare previsioni per gli anni a venire. Riteniamo dunque responsabile procedere alla formulazione di uno scenario prudenziale.

In merito alla redditività prospettica del patrimonio mobiliare della Fondazione a valori di mercato la tabella in basso riporta l'allocazione per classe di attivo del patrimonio della Fondazione calcolato al 15 agosto 2025 e valorizzato a mercato. Si tratta del portafoglio che rientra nel perimetro di consulenza da parte di Nextam Partners. Il peso azionario risulta pari al 31%; il peso obbligazionario risulta pari al 60%; il peso degli investimenti "alternativi" risulta pari al 6% circa. Sulla base dei rendimenti attesi da Nextam Partners, l'allocazione presenta un potenziale di rendimento del 4.5% medio annuo. Ricordiamo che si tratta di una stima da intendersi come potenzialità di rendimento media da conseguire su un orizzonte di lungo termine. Il rendimento atteso del modello di asset allocation per il 2025 scende al 3.30% medio annuo, considerando il recente deprezzamento del USD e considerando la correzione avvenuta nell'anno in termini di tassi d'interesse, assumendo l'Euribor come tasso risk free (Euribor 3M da 3.6% a 2% in un anno solare 2024/2025).

ASSET ALLOCATION*

**al 15/08/25*

	Ctv Euro	% PTF
Azioni	28.109.835	31
Titoli di Stato e monetario	22.959.516	25
Credito investment grade	12.143.154	13
Credito high yield	19.923.592	22
Immobiliare	1.638.887	2
Materie prime	32.562	0
Hedge funds	1.474.537	2
Private equity	2.140.642	2
Liquidità	3.091.867	3
Totale	**91.514.591**	**100**
Rendimeto atteso neutrale		**4,5**
Rendimeto atteso annuo corretto con svalutazione dollaro		**3,3**

Con riferimento al rendimento complessivo netto degli immobili della Fondazione si precisa che il risultato per l'esercizio 2024 è stato pari al 3,0%, un dato questo replicabile e verosimile anche per i prossimi tre anni.
Tutto ciò premesso, complessivamente e considerando sia la componente finanziaria che la parte immobiliare del patrimonio, si può ipotizzare ragionevolmente, in contesti e scenari macroeconomici e finanziari ordinari e stabili, che il rendimento netto del patrimonio attivo della Fondazione per il triennio possa essere ricondotto al 3,50 % circa annuo.
A tale riguardo e in considerazione del contesto economico e finanziario alla data del 15/9/2025 e tenuto conto delle stime di risorse finanziarie derivanti in parte dalla gestione del portafoglio diversificato e da altri proventi, attesa la situazione dei conti dell'Ente al 30/6/2025 con proiezione al 31/12/2025, si ritiene sostenibile destinare, con riferimento al periodo pluriennale in commento e a titolo prudenziale, 3,0 milioni di euro complessivi alla politica erogativa (1,0 milione di euro all'anno) e ciò implementando ed utilizzando in parte anche risorse del Fondo stabilizzazione erogazioni.
Resta inteso che al verificarsi di eventuali condizioni migliorative, oltre al reintegro del fondo di stabilizzazione delle erogazioni, intaccato eventualmente solo nel periodo, si potranno utilizzare le risorse aggiuntive rispetto alle previsioni attuali a supporto del Piano.
Si precisa che in sede di illustrazione del Documento Programmatico Previsionale annuale, saranno indicati gli elementi che hanno condotto gli organi statutari ad effettuare, a livello di stima, tale allocazione di risorse a sostegno della politica erogativa dei prossimi anni.

PARTE III
ASSI E STRATEGIE

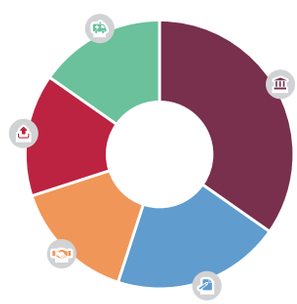
Il Documento Programmatico Pluriennale è frutto di una serie di elementi raccolti, come detto, anche grazie ad uno studio ed analisi effettuati da società specializzata e considerando il dato di esperienza e di conoscenza da parte della stessa Fondazione quale osservatorio privilegiato sul contesto nel quale opera.
Con tale consapevolezza, il processo di pianificazione e programmazione si è articolato nell' esplicitazione di Assi che guideranno, a livello di indirizzo, l'attività erogativa della Fondazione per il prossimo triennio.
Naturalmente, le strategie sono state individuate in coerenza agli assi e continuità con le aree di interesse già condivise dall'Organo di Indirizzo negli esercizi precedenti, le cui successive analisi ne hanno permesso una migliore finalizzazione.
Vagliati gli obiettivi, il progetto di Documento Programmatico triennale e annuale è stato rivisto e integrato nel suo complesso dal Consiglio di amministrazione, prima di essere sottoposto come proposta alla valutazione e decisione dell'Organo di Indirizzo.

ASSE	STRATEGIE
Persone, Comunità e Inclusione	Rafforzamento delle reti di prossimità
	Riduzione delle disuguaglianze
	Investire in ricerca sociale
Cultura e Conoscenza	Valorizzazione del patrimonio storico-artistico e culturale
	Promozione della lettura e delle arti
	Promozione del turismo culturale
	Contrasto alla povertà educativa e alla dispersione scolastica
	Innovazione didattica e digitale
	Formazione continua
Innovazione, Lavoro e Sostenibilità	Supportare la transizione ecologica
	Promuovere l'innovazione sociale e tecnologica
	Promuovere l'orientamento, sostenere le competenze tecniche e l'"ibridazione" umanistico-STEM dei giovani che intendono inserirsi nel mondo del lavoro
Salute pubblica, medicina preventiva e riabilitativa	Prevenzione e promozione della salute
	Potenziamento dei servizi sanitari locali
	Innovazione e ricerca
	Integrazione sociosanitaria

Tutto quanto sopra, l'Organo di Indirizzo, raccolti tutti gli elementi ed informazioni di contesto, valutate le esigenze espresse dal territorio, in continuità con i documenti pregressi, individua e propone per il Piano previsionale triennale i seguenti settori di intervento che debbono essere intesi come trasversali agli assi e alle strategie di intervento:

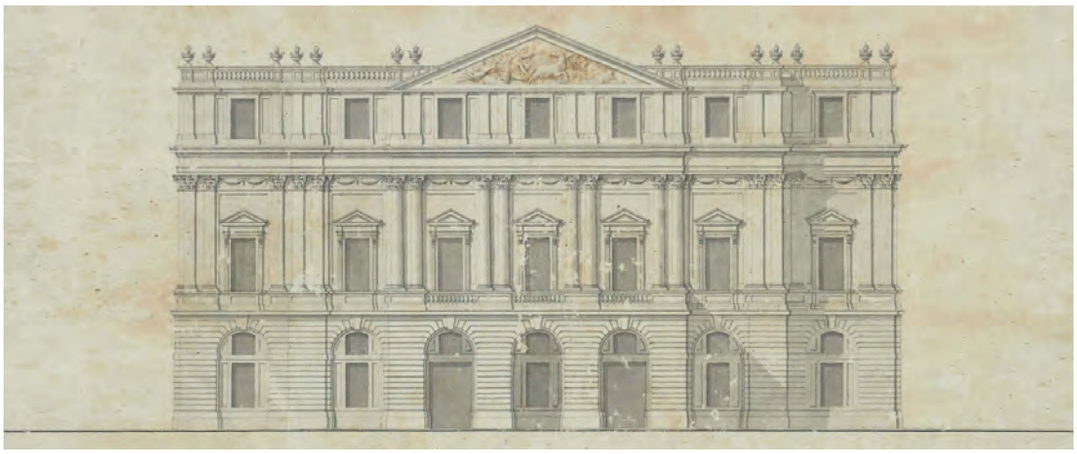
Settori Rilevanti:
a) Arte, attività e beni culturali, Ambiente;
b) Volontariato e filantropia;
c) Educazione, istruzione, formazione e Ricerca scientifica.
Settori Ammessi:
a) Sviluppo locale;
b) Salute e medicina.

La ripartizione della misura dello stanziamento tra i settori d'intervento, che caratterizzerà il piano triennale 2026-2028, è riportata di seguito secondo le percentuali di seguito riportate:



ARTE, ATTIVITÀ E BENI CULTURALI, AMBIENTE	35%
ISTRUZIONE, EDUCAZIONE E FORMAZIONE, RICERCA	20%
VOLONTARIATO E FILANTROPIA	15%
SVILUPPO LOCALE	15%
SALUTE E MEDICINA	15%
TOTALE	100%

ARTE, ATTIVITÀ E BENI CULTURALI, AMBIENTE 35%



La cultura e la partecipazione sono considerati elementi chiave per il benessere delle persone, la coesione sociale e lo sviluppo sostenibile dei territori. Si intende valorizzare le identità culturali, l'offerta artistica, la produzione creativa e l'innovazione, con l'obiettivo di rendere i luoghi più attrattivi e generare nuove opportunità economiche e sociali.
Si punta su competenze e formazione per rispondere alle necessità del settore culturale e si promuove la diffusione dell'esperienza culturale nei contesti educativi e di cura.
La partecipazione attiva alla vita culturale, sociale e democratica è vista, infatti, come motore di cittadinanza consapevole e crescita condivisa.
L'obiettivo è di lavorare perché le risorse di ogni luogo rappresentino un'opportunità di crescita per tutte le persone che lo abitano e per quelle che lo scelgono come spazio in cui far nascere nuove occasioni di conoscenza, di lavoro e di sviluppo economico e sociale.
Si conferma la cura e la valorizzazione del patrimonio storico-artistico e culturale del nostro territorio, perché anche le prossime generazioni possano beneficiare di questa ricchezza.
L'impegno è di proseguire nell'azione di considerare gli spazi culturali civici, in una prospettiva che li renda sempre più inclusivi e coinvolgenti.
La Fondazione individua la cura dell'ambiente come il punto di partenza per promuovere un'idea di prosperità; saranno sostenute azioni trasformative e progetti concreti per accelerare la transizione verso una società che, a ogni livello, riduca il proprio impatto ambientale e che protegga il proprio capitale naturale, per garantire un futuro di prosperità e salute alle generazioni presenti e a quelle future. L'idea è di collaborare con istituzioni, comunità e individui per sviluppare soluzioni che affrontino la crisi ecologica in modo equo ed efficace.

ISTRUZIONE, EDUCAZIONE E FORMAZIONE, RICERCA SCIENTIFICA 20%

L'obiettivo della Fondazione in tale ambito è quello di promuovere opportunità in cui i più giovani possano crescere secondo le proprie potenzialità, sostenuti da adeguate conoscenze e competenze, diventando fin dalla nascita protagonisti della loro vita, in un percorso di apprendimento continuo; e ciò dagli asili nido fino all'Università. Sostenere l'educazione significa non solo accrescere conoscenza e competenze ma anche concorrere a migliorare le basi stesse del benessere delle singole persone e delle comunità in cui vivono e quindi l'impegno è di coinvolgere non solo i ragazzi ma anche le famiglie e tutti coloro che svolgono un ruolo nella comunità educante per offrire a tutti momenti di educazione che parli di crescita, rispetto, sostenibilità e condivisione, come risposta alla povertà educativa e ad ogni forma di disuguaglianza.
Come accennato, la Fondazione ritiene decisivo supportare le scuole nel promuovere l'orientamento dei ragazzi in relazione al loro futuro di formazione e stimolare politiche di sostegno all'imprenditoria, soprattutto femminile e alla formazione professionale dei giovani.
Un'altra missione a cui la Fondazione intende riconoscere sempre più attenzione è quella di contribuire allo sviluppo della ricerca orientata all'avanzamento della conoscenza scientifica; favorire quindi una formazione di eccellenza affinché le idee migliori creino un impatto favorevole per migliorare i livelli economici, sociale e ambientali.

VOLONTARIATO, FILANTROPIA E LOTTA ALLA TOSSICODIPENDENZA 15%

La Fondazione proseguirà l'impegno anche nell'ambito del welfare nella sua più ampia accezione. Ciò in quanto solo una società più equa e solidale, che si prende cura delle persone fragili e deboli, di coloro che hanno perso la fiducia e dei giovani, potrà avere la possibilità di prosperare; non a caso si tende, infatti, ad un reale sviluppo economico solo in presenza di una concreta azione di riduzione delle diseguaglianze.
La Fondazione è consapevole che la sua mission è accrescere il capitale sociale delle nostre comunità e in questo scenario, l'interlocutore privilegiato, anche se non esclusivo, è il Terzo Settore e non solo per affinità in termini di obiettivi, ma anche perché esso rappresenta lo strumento principe della sussidiarietà orizzontale.
Naturalmente gli obiettivi generali possono essere così sintetizzati:
-migliorare la vita delle persone in difficoltà e a rischio fragilità;
-sostenere iniziative di contrasto alle nuove povertà e alla crescente diseguaglianza;
-rafforzare politiche e interventi a sostegno della prima infanzia e di conciliazione dei tempi di vita tra lavoro e nuclei familiari;
-favorire iniziative di domiciliarità, sollievo e percorsi di autonomia, integrazione sociale, culturale ai nuclei familiari con soggetti deboli;
-considerare ogni diversità come una fonte di ricchezza da cui partire.
In sintesi, gli obiettivi di questo ambito possono essere orientati a promuovere autonomia, inclusione, benessere e partecipazione attiva, con un approccio sistemico e multidimensionale che metta al centro la persona e le comunità, valorizzando reti, competenze e innovazione sociale.

SVILUPPO LOCALE

15%

Sostenere lo sviluppo economico sostenibile dei territori di riferimento, anche attraverso il rafforzamento delle competenze, l'innovazione, la valorizzazione delle risorse locali e la creazione di ecosistemi territoriali resilienti; stimolare la collaborazione tra pubblico, privato e Terzo Settore, agendo come catalizzatori di reti e partnership per affrontare sfide complesse e sistemiche.

Promuovere l'innovazione sociale e la sperimentazione di nuovi modelli di welfare, anche attraverso investimenti a impatto sociale e strumenti finanziari innovativi; sostenere la formazione, l'istruzione e l'occupazione, con particolare attenzione ai giovani, alle donne e alle categorie fragili, per contrastare la disoccupazione.

Questi sono i prerequisiti e gli strumenti che la Fondazione può introdurre nella consapevolezza che il lavoro è una dimensione fondamentale della vita umana non solo per soddisfare i bisogni primari e raggiungere una stabilità economica e familiare, ma anche per migliorare la qualità di vita delle persone, delle famiglie, delle stesse imprese e delle comunità contribuendo alla coesione e solidarietà sociale.

La Fondazione è consapevole che soprattutto in un delicato contesto economico-sociale come quello attuale, tutte le sue azioni devono, direttamente e indirettamente, stimolare lo sviluppo locale, favorire la ripresa dell'occupazione e che a ciò contribuiscono, in modo e misura diversi, tutti gli ambiti in cui opera la Fondazione.

SALUTE PUBBLICA, MEDICINA PREVENTIVA E RIABILITATIVA 15%

La Fondazione intende concorrere ai processi di rapida transizione digitale orientata all'efficienza, sostenibilità e accessibilità ai servizi dell'Ospedale di Foligno migliorando l'efficienza delle risorse strumentali sanitarie per offrire un'assistenza sanitaria di alto livello, anche grazie all'innovazione tecnologica e alla trasformazione digitale.
L'altra priorità per l'ente è di adottare un approccio circolare alla salute che tenga conto del legame persona-ambiente promuovendo iniziative che vedano al centro l'attività fisica, la sana e corretta nutrizione quali strumenti di prevenzione inscindibili, in grado di favorire il benessere dei cittadini.
In particolare, la Fondazione conferma la sua attenzione a promuovere azioni che aiutino le persone ad adottare sani stili di vita e pratiche sanitarie che individuano nella prevenzione un fattore capace di favorire il benessere lungo tutto il ciclo di vita e una migliore sostenibilità del sistema sanitario.
Su tale ambito, la Fondazione opererà, compatibilmente con le risorse disponibili, all'interno del quadro della programmazione sanitaria regionale e in costante dialogo con la Direzione Generale della azienda sanitaria locale.

PARTE IV - METODOLOGIA E STRUMENTI DI INTERVENTO

Nel perseguire la propria missione e gli obiettivi ad essa collegati la Fondazione intende proseguire la sua azione non solo sostenendo programmi di partenariato e coprogettazione con enti pubblici e privati non profit coerenti con la propria strategia, ma svolgendo anche un maggior ruolo nell'azione di soggetto innovatore, promotore di iniziative e catalizzatore di risorse, idee, persone e competenze.
Con tale obiettivo e nella consapevolezza che il principio "*conoscere per decidere*" sia fondamentale e rappresenti la migliore base per svolgere il proprio ruolo e destinare al meglio le risorse, la Fondazione ha in animo di perseguire, per il triennio 2026-2028, una serie di attività quali:
- rendere organiche e strutturate specifiche analisi di contesto socioeconomico territoriale, avviando momenti di studio e approfondimento su particolari materie o argomenti che afferiscano agli ambiti di intervento della Fondazione e funzionali allo sviluppo del territorio e alla crescita della comunità;
- consolidare la prassi di ascolto del territorio, articolando momenti di approfondimento su specifiche iniziative e programmi di intervento in collaborazione con le istituzioni locali, realtà economiche, mondo accademico, della ricerca e il tessuto associativo locale;
- promuovere partenariati con istituzioni pubbliche e private tesi alla conoscenza delle opportunità presenti in ambito europeo e nazionali per poter beneficiare di finanziamenti pubblici da veicolare, unitamente alle risorse della Fondazione, per progetti di rilevanza pubblica e di utilità sociale e con ricadute a livello locale;
- supportare l'Università degli Studi di Perugia ed altri istituti di ricerca pubblici e privati in relazione a progetti innovativi e di ricerca;
- incrementare la progettualità di rilievo di origine interna della Fondazione per ciascun ambito di intervento e per ogni esercizio, utilizzando soprattutto lo strumento del Bando;
- ampliare la partecipazione ad iniziative di sistema con Acri per ampliare la capacità di intervento della Fondazione ed essere parte di processi con respiro nazionale;
- giungere possibilmente ad intese quadro con i Comuni del territorio di riferimento sulle priorità che potranno realmente essere perseguite e sostenute dalla Fondazione nel corso del mandato.
Le modalità di intervento attraverso cui la Fondazione interverrà sul territorio, sono le seguenti:
- finanziare programmi di intervento sia di terzi che propri con la caratteristica di strutturare anche processi di intervento di medio lungo termine con possibilità di poter perseguire effetti più estesi ed incisivi;
- finanziare progetti propri ovvero iniziative ideate e realizzate direttamente o "a costruzione partecipata" da realizzare nell'arco massimo di un triennio (con la collaborazione di altri enti, ma in cui la leadership del progetto rimane in capo alla Fondazione);
- attivare Bandi in riferimento ad uno o più specifici ambiti di attività, per sollecitare le

richieste del territorio e agevolare il processo di selezione e comparazione delle proposte. Modalità, inoltre, auspicata come fondamentale e centrale nell'azione delle Fondazioni e consacrata all'interno del Protocollo d'intesa Mef/Acri del 2015.
- pubblicare avvisi per ricevere richieste di contributo, non sollecitate, da parte di soggetti terzi che abbiano i requisiti soggettivi per ricevere un contributo finanziario;
Come detto, la Fondazione, inoltre, continuerà ad essere proattiva, in particolare negli ambiti ritenuti rilevanti e sarà disponibile a individuare, partecipare e sostenere progettualità che ricadano all'interno dei Finanziamenti dell'UE nell'ottica di consolidare un ruolo di ente collettore di risorse, di idee e di persone.
Da ultimo occorre ribadire che la Fondazione proseguirà il suo lavoro in rete con altre fondazioni locali e nazionali sia su progetti operativi che per lo scambio di buone pratiche ma anche per la crescita di competenze del personale, in particolare operando all'interno della Consulta delle Fondazioni di origine bancaria umbre e dell'Acri o partecipando organicamente ad altre realtà associative sempre operanti nell'orbita delle Fob e con analoghi obiettivi.
La Fondazione si riserva inoltre di intervenire, a fronte di esigenze urgenti, di carattere emergenziale e imprevedibile, anche al di fuori delle sessioni erogative, previa verifica di disponibilità di risorse.

PIANIFICAZIONE, MONITORAGGIO, VALUTAZIONE E RENDICONTAZIONE

Risulta evidente che la Fondazione è impegnata nel rendere conto degli effetti e dei risultati generati dalle iniziative finanziate (accountability), nel migliorare la qualità delle azioni future (learning) e nel condividere valore con il territorio attraverso trasparenza e diffusione dei risultati.
Oltre ai processi di rendicontazione, costantemente attuati e funzionali alla erogazione dei contributi ed espressione della responsabilità sociale dell'ente, la Fondazione provvederà a confermare l'obiettivo di definire un impianto di criteri di monitoraggio e valutazione, previa definizione degli obiettivi perseguiti.
L'attività di monitoraggio, come è noto, mira ad appurare lo stato di avanzamento dei progetti al fine di verificare il corretto svolgimento delle attività previste, mentre il processo di valutazione è teso a conoscere in termini quantitativi e qualitativi gli esiti delle attività condotte. Il processo di valutazione riguarderà:
- progetti e bandi propri della Fondazione;
- iniziative cofinanziate o co-progettate con altri enti;
- programmi strategici pluriennali.
Su tale ultimo aspetto la Fondazione sta completando, avvalendosi di enti terzi specializzati per garantire indipendenza e rigore metodologico, l'implementazione di un sistema di valutazione volto da un lato a migliorare la qualità degli interventi supportati dalla Fondazione e dall'altro a mettere in luce, per particolari progettualità, le possibili ricadute e i cambiamenti apportati ai beneficiari del progetto.

L'intero processo proseguirà, come già attuato negli anni passati, in linea a quanto previsto dal protocollo Mef/Acri in punto di trasparenza.
L'obiettivo è costruire progressivamente un sistema di valutazione integrato che diventi parte del ciclo di programmazione e rendicontazione della Fondazione, in coerenza con le migliori pratiche del settore e con le linee guida nazionali.

COMUNICAZIONE

La Fondazione conferma il proprio impegno a rendere costante, tempestiva ed efficace ogni tipologia di comunicazione concernente la mission e l'attività dell'Ente; innanzitutto, la Fondazione vuole consentire ai suoi partner di comprendere correttamente le sue opzioni, per fornire in modo trasparente il quadro del proprio operato e per ottenere riscontri dai suoi stakeholder.
Oltre a ciò, si vuole tutelare e promuovere la notorietà e la reputazione dell'ente e naturalmente si cercherà di assicurare visibilità pubblica dell'impatto delle sue azioni.
Quindi accompagnare, da un punto di vista comunicativo, il Dpp 2026-2028, (e quindi comunicare i fatti e i singoli progetti che ad esso si ispirano) sarà l'obiettivo principale del piano di comunicazione.
Dal punto di vista operativo ciò sarà assicurato mediante azioni di public relation, di ufficio stampa, eventi. Naturalmente nel prossimo triennio saranno valorizzati anche gli ulteriori strumenti di comunicazione, come comunicati stampa, realizzazione di video-interviste rispondenti alle aspettative dell'Ente che valorizzino al meglio l'azione, il ruolo e l'immagine della Fondazione, così come sarà assicurata un'adeguata visibilità all'ente fondazionale in occasione degli eventi più rilevanti che hanno ricevuto il sostegno finanziario della Fondazione con un'attenta presenza e posizionamento su internet e gestione dei social media.
L'obiettivo di fondo è di assicurare la centralità del valore del brand, quale garanzia di fiducia e serietà.

PARTE V - DOCUMENTO PROGRAMMATICO PREVISIONALE 2026

PREMESSA

Il Documento programmatico annuale declina, in forma sintetica e nell'ambito di una più ampia cornice, i principi, le finalità e le procedure sancite nel Documento previsionale triennale.

Attese, conseguentemente, tali linee generali sarà il Consiglio di amministrazione a farsi interprete di queste indicazioni e tradurle in azioni coerenti ad una valutazione che consideri circostanze e contesti che meglio permettano all'Ente di realizzare le proprie finalità nel rispetto dei principi di economicità di gestione, di efficacia, di trasparenza delle scelte e idoneità degli strumenti adottati.

Come detto, il riferimento principale rimane il Piano Triennale 2026-2028, che, come è noto, definendo gli indirizzi generali per l'attività di medio periodo e le risorse prevedibili è uno dei documenti più importanti dell'Ente caratterizzandone l'azione.

Con il presente Piano previsionale 2026, l'Organo di Indirizzo intende dare un segno di sostanziale continuità rispetto alle scelte operate negli esercizi precedenti e ritiene fondamentale concorrere ad aiutare il sistema economico, sociale educativo e culturale ad innovarsi mettendo al centro della propria azione "un futuro sostenibile".

Alla luce di tale impostazione sono confermati e ampliati nelle singole specificità i settori di intervento Rilevanti di seguito indicati:

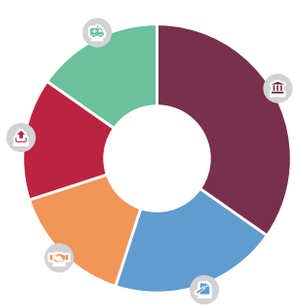
- Arte, attività e beni culturali e Ambiente;
- Volontariato e filantropia;
- Educazione, istruzione e formazione e Ricerca scientifica,

per i quali saranno destinate complessivamente almeno il 50% delle risorse disponibili.

Una presenza importante e costante attenzione sarà riservata anche agli altri settori cd. Ammessi:

- Sviluppo locale;
- Salute, medicina preventiva e riabilitativa.

A tale riguardo, occorre evidenziare che in sede di approvazione del Documento Programmatico Previsionale 2026 si prevede la ripartizione delle risorse come di seguito indicato:



ARTE, ATTIVITÀ E BENI CULTURALI, AMBIENTE	35%
ISTRUZIONE, EDUCAZIONE E FORMAZIONE, RICERCA	20%
VOLONTARIATO E FILANTROPIA	15%
SVILUPPO LOCALE	15%
SALUTE E MEDICINA	15%
TOTALE	100%

RISORSE DISPONIBILI E LORO RIPARTIZIONE

La Fondazione, come anticipato, programma annualmente la propria attività istituzionale in base a risorse effettivamente conseguite e cioè utilizzando le disponibilità maturate e accantonate nello specifico Fondi per l'attività d'istituto.

Si può ragionevolmente evidenziare che alla data del 31/12/2025, le risorse disponibili in tale fondo si attesteranno in euro 2.500.000 circa. In tale situazione appare utile significare che attesi i dati della trimestrale al 30/9/2025 e in un'ottica di proiezione degli stessi al 31/12/2025 in costanza dell'attuale andamento dei mercati finanziari della politica dell'ente, sarà possibile chiudere, verosimilmente, il Bilancio 2025 con un avanzo, consentendo di poter disporre di ulteriori risorse da destinare ai Fondi per l'attività di istituto all'esito degli accantonamenti alle riserve obbligatorie e facoltative.

Ciò senza trascurare o sottovalutare le fonti di volatilità di natura esogena che potrebbero, tra l'altro, intervenire nello scorcio dell'esercizio condizionando l'andamento del contesto economico-finanziario in cui il portafoglio della Fondazione risulta inserito.

Ciò premesso, tali riflessioni impongono alla Fondazione di articolare un Documento Programmatico Previsionale 2026 ispirato innanzitutto a ragioni di cautela e conducono a ritenere ragionevole poter destinare risorse per l'attività istituzionale - esercizio 2026 - nella misura di euro 1.000.000,00 (utilizzando parte dell'avanzo e parte del Fondo per le erogazioni nei settori rilevanti) e ciò senza intaccare il Fondo stabilizzazione delle erogazioni.

Naturalmente si segnala che in presenza di eventuali significative variazioni circa il risultato del portafoglio finanziario alla data del 31/12/2025, gli organi istituzionali dell'Ente potranno sempre andare a rivedere tale indicazione.

IPOTESI SCHEMA PREVISIONALE RIPARTIZIONE RISORSE NEL 2026

Sulla base di quanto sopra rappresentato, delle risorse disponibili e sulla scorta degli indirizzi definiti dall'Organo di Indirizzo, viene stabilita la seguente stimata distribuzione dei fondi per le erogazioni nei diversi settori.

Totale disponibile	**1.000.000**
ARTE, ATTIVITÀ E BENI CULTURALI, AMBIENTE	**350.000**
ISTRUZIONE, EDUCAZIONE E FORMAZIONE, RICERCA	**200.000**
VOLONTARIATO E FILANTROPIA	**150.000**
SVILUPPO LOCALE	**150.000**
SALUTE E MEDICINA	**150.000**
RESIDUANO	**0**

Resta inteso che il presente documento potrà subire aggiornamenti al mutare delle condizioni generali e all'emergere di particolari situazioni di necessità di intervento sia di tipo contingente che evidenziate dagli approfondimenti condotti dal Consiglio di amministrazione.
L'organo amministrativo si impegna ad informare tempestivamente l'Organo di Indirizzo in relazione ad ogni proposta di variazione del presente documento per raccogliere le necessarie decisioni di competenza. Si precisa, inoltre, che per corrispondere a criteri di flessibilità e semplificazione delle procedure, l'Organo di Indirizzo conferma al Consiglio di Amministrazione la facoltà di attuare, al termine di ogni esercizio, allo scopo di utilizzare totalmente i fondi a disposizione per svolgere l'attività prevista nello statuto per il conseguimento dei fini istituzionali e solo in presenza di obiettive esigenze, lo storno di limitati importi delle risorse disponibili da un settore all'altro e nell'ambito dei singoli settori, da interventi diretti (compresi i bandi), a progetti di terzi e viceversa, ferme restando le destinazioni ai settori rilevanti al di sopra del limite minimo di legge e le direttive fornite dall'Organo di Indirizzo.
Medesima facoltà è concessa al Consiglio di amministrazione per effettuare, nel corso dell'esercizio, dei recuperi di risorse stanziate in annualità precedenti e non utilizzate o residuate in relazione a progetti conclusi.

MODALITÀ DELL'ATTIVITÀ PROGETTUALE ED EROGATIVA

Le modalità di intervento attraverso cui la Fondazione opererà sul territorio, nel 2026, incluse le linee generali a cui si ispirerà in termini di monitoraggio, valutazione, trasparenza e comunicazione, sono state già indicate in occasione della stesura del Piano triennale, evidenziando anche la disponibilità dell'ente Fondazione a mettere in campo ulteriori competenze in favore dei propri stakeholder di riferimento e ciò per strutturare al meglio le controparti della Fondazione, incrementarne la capacità progettuale e dare vita ad azione maggiormente efficaci.
In ogni caso e prescindendo dalle iniziative cd. proprie, si rende opportuno effettuare tali specificazioni: circa le sessioni erogative, l'ente aprirà tre sessioni generali (febbraio-giugno-ottobre 2026) per iniziative coerenti con gli ambiti di intervento e i relativi obiettivi specifici riportati nel Piano 2026.
Per quanto concerne i bandi la Fondazione procederà ad una pubblicazione degli stessi nel mese di maggio 2026, previa individuazione dei temi che intenderà valorizzare e che saranno in linea con la strategia generale dell'ente.
Di seguito sono esposti le sfide che la Fondazione ha identificato come prioritarie per i prossimi anni e che trovano punti di contatto con le linee strategiche del Piano Pluriennale 2026-2028 e con i settori di intervento.

OBIETTIVI E POLITICHE DI INTERVENTO

COMUNITÀ

Creare una comunità coesa e inclusiva che favorisca il benessere sociale e culturale delle persone riducendo le diseguaglianze.

CULTURA, CONOSCENZA E COMPETENZE

Favorire l'innovazione e le competenze come leva di sviluppo del territorio, valorizzando talenti, formazione permanente e digitale. Promozione della cultura e delle arti, preservando il patrimonio storico-artistico.

INNOVAZIONE, LAVORO E SOSTENIBILITÀ

Favorire la rigenerazione urbana, valorizzare il patrimonio territoriale e l'educazione ambientale, agevolare la transizione digitale, elaborare politiche per migliorare l'occupazione e l'accesso al lavoro dei giovani.

SALUTE E BENESSERE COLLETTIVO

Prevenzione e promozione della salute. Potenziamento dei servizi sanitari locali, Innovazione e ricerca. Integrazione sociosanitaria.

TEMPI DELLE SESSIONI EROGATIVE E DEI BANDI:

FEBBRAIO
1° SESSIONE EROGATIVA GENERALE
Iniziative coerenti con gli ambiti di intervento e con i relativi obiettivi specifici riportati nel Piano 2026
Data di scadenza: 27 febbraio 2026

MARZO
Periodo previsto di delibera: entro il 31 marzo 2026

MAGGIO
BANDI A TEMA
Pubblicazione: entro il 30 maggio 2026

GIUGNO
Periodo previsto di delibera: entro il 30 giugno 2026

GIUGNO
2° SESSIONE EROGATIVA GENERALE
Data di scadenza: 26 giugno 2026

SETTEMBRE
Periodo previsto di delibera: entro il 30 settembre 2026

OTTOBRE
3° SESSIONE EROGATIVA GENERALE
Data di scadenza: 16 ottobre 2026

DICEMBRE
Periodo previsto di delibera: entro il 15 dicembre 2026

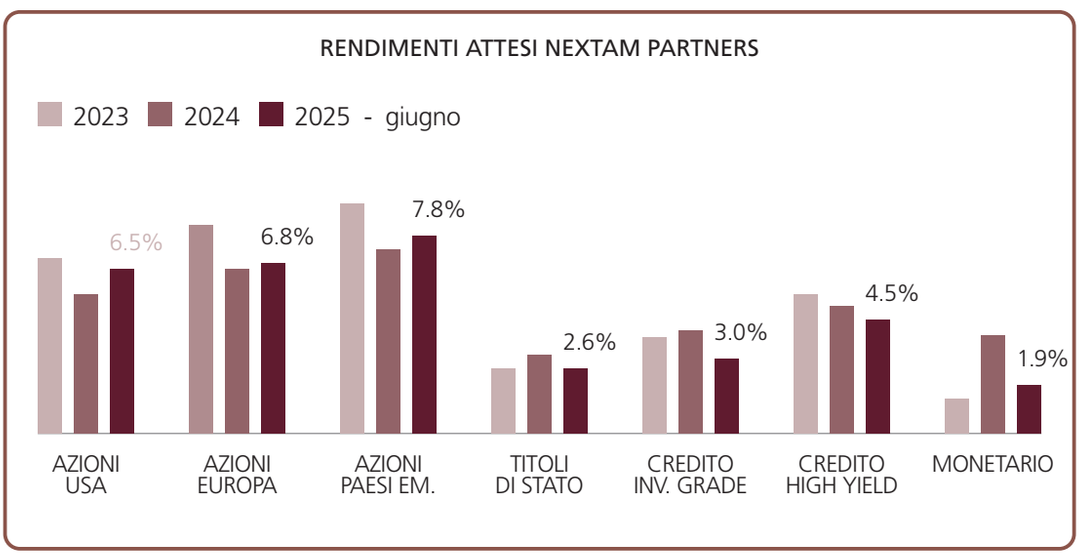
REDDITIVITÀ PROSPETTICA DEL PATRIMONIO DELLA FONDAZIONE PER IL 2026

Il Documento Programmatico Pluriennale 2026-2028 è stato sviluppato anche sulla scorta di una situazione dei conti al 30/9/2025 che prefigura un Bilancio 2025 che si dovrebbe chiudere con un avanzo.

Ciò detto e con l'ausilio del consulente finanziario si è cercato, inoltre, di individuare, a livello di stima, la misura del possibile rendimento del portafoglio afferente al 2026, utile anche al fine della articolazione della futura programmazione.

A tal fine, il grafico in basso riporta i rendimenti attesi delle principali classi di attivo stimati dal consulente. Le stime indicano il potenziale di rendimento medio annuo conseguibile nel lungo termine da ciascuna asset class e sono funzionali alla pianificazione finanziaria che interessa.

I rendimenti attesi sono aggiornati ogni anno seguendo un processo interno che si basa sulle stime di un campione di banche d'affari, gestori e istituti di ricerca e sul posizionamento aggregato della ricchezza globale.



Sulla base di detti rendimenti attesi stimati, preso atto dell'attuale volatilità dei mercati e del delicato contesto internazionale e geopolitico, considerata la scelta di natura contabile -immobilizzazione dei titoli -adottata dalla Fondazione per una componente del portafoglio, l'allocazione attuale del portafoglio dell'ente presenta un potenziale di rendimento del +3,50% medio annuo. Ricordiamo che si tratta di una stima da intendersi come potenzialità di rendimento annuo da conseguire auspicabilmente su un orizzonte di lungo termine.

Ringraziamenti
Si desidera ringraziare per la preziosa collaborazione tutti coloro, cittadini, enti, componenti degli Organi istituzionali che hanno collaborato nella fase di raccolta dei dati utili per la redazione dello studio di contesto economico-sociale finalizzato alla analisi ed elaborazione del presente Documento.

Foligno, 25 settembre 2025

Per il Consiglio di Amministrazione
Il Presidente
Dott.ssa Monica Sassi

FONDAZIONE

CASSA DI RISPARMIO DI FOLIGNO

FONDAZIONE

CASSA DI RISPARMIO DI FOLIGNO

sede legale: Corso Cavour, 36 FOLIGNO
tel. 0742 357035

info@fondazionecarifol.it
www.fondazionecarifol.it